

Istituto Comprensivo n. 4 "Federigo Tozzi" - Siena
Scuole: Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1 COMMA 14 LEGGE 107/2015

Anni scolastici 2016-2019

IL PTOF È ELABORATO E DISCUSSO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

NELLA SEDUTA DEL 12/01/2016

ED APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 14/01/2016

AGGIORNATO NELL'OTTOBRE 2016

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 27/10/2016

DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 3/11/2016

AGGIORNATO NELL'OTTOBRE 2017

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 30/10/2017

DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 6/11/2017

Sommario

PREMESSA	4
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	5
Scuola dell’Infanzia Acquacalda	7
Scuola dell’Infanzia Marciano	8
Scuola primaria Tozzi	9
Scuola Secondaria di Primo grado Sabin.....	12
FUNZIONIGRAMMA	14
FINALITÀ	18
Integrazione degli alunni diversamente abili.....	18
Istruzione domiciliare	21
DSA.....	22
BES	23
Integrazione ed alfabetizzazione degli alunni stranieri	25
Progetto “Lo Spettacolo viaggiante”	25
“Adozione e scuola”	26
AZIONE DIDATTICA EDUCATIVA	27
CURRICOLO DELL’AUTONOMIA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	28
LA PROGETTUALITÀ ALLA BASE DELLA MISSION DELLA SCUOLA	29
Intercultura	30
Inclusione	31
Continuità.....	31
Orientamento	34
COMPETENZE-CURRICOLO-VALUTAZIONE	36
Competenze	36
Curricolo verticale	37
Dipartimenti	38
Inglese alla Scuola dell’Infanzia	38
Valutazione.....	39
ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL’IRC	58
PRIORITÀ TRAGUARDI OBIETTIVI (RAV)	59

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	60
ESTRATTO DEL PDM	61
AREA DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA EX L. 107/2015	64
Potenziamento delle competenze matematico, logiche e scientifiche	64
Sviluppo delle competenze digitali e PNSD	67
Sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	71
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività laboratoriali	72
CAMPI DI POTENZIAMENTO	74
FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE	76
FABBISOGNO DELLE RISORSE MATERIALI	77
TEMPI DI ATTUAZIONE ATTIVITÀ	77
MONITORAGGIO	78
RISORSE ASSEGNATE "POTENZIAMENTO"	78
TABELLA RIEPILOGATIVA PROGETTI	81
PIANO DI FORMAZIONE	88

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Federigo Tozzi di Siena nasce nel 2012 in seguito a dimensionamento scolastico.

Il quartiere di maggiore riferimento per il nostro Istituto Comprensivo è quello dell'Acquacalda-Petriccio. Infatti qui sono dislocati 3 plessi, uno per ogni ordine di scuola; il quarto plesso, una scuola dell' Infanzia, è comunque poco distante. In tal modo viene assicurata una forte continuità nei passaggi tra i vari gradi d'istruzione e l'Istituto si pone come essenziale punto di riferimento all'interno del quartiere stesso, anche se, essendo tutte le sedi facilmente raggiungibili, sono frequentati anche da alunni che provengono da zone diverse della città e da comuni limitrofi.

Il tessuto sociale di appartenenza dei singoli alunni è vario, quindi risulta fondamentale il confronto aperto e continuo con le esperienze di cui sono portatori insieme alle loro famiglie, favorendo lo scambio reciproco ad ogni livello di età.

L'Istituto, considerando il territorio luogo di progetto di vita da conoscere e valorizzare, con il quale interagire criticamente, collabora attivamente con le varie agenzie educative e con gli enti presenti sul territorio, partecipando alle loro proposte e promuovendo a sua volta manifestazioni ed iniziative che li coinvolgono.

Segreteria e Dirigenza

Strada Petriccio e Belriguardo, 57

Tel. 0577.044644

Fax 0577.50496

e-mail ictozzi@libero.it – SIIC81700E@istruzione.it

PEC SIIC81700E@pec.istruzione.it

Sito web <http://www.ictozzi.it>

SCUOLA		CLASSE	TEMPO	ALUNNI	TOTALE
INFANZIA	ACQUACALDA	1A	PROLUNGATO	21	85
		2A	PROLUNGATO	23	
		3A	PROLUNGATO	21	
		3B	PROLUNGATO	20	
	MARCIANO	1A	PROLUNGATO	20	60
		1B	PROLUNGATO	20	
1C		PROLUNGATO	20		
				TOTALE INFANZIA 145	
PRIMARIA	TOZZI	1A	PIENO	22	434
		1B	PIENO	22	
		1C	27+2ORE	19	
		1D	PIENO	24	
		2A	PIENO	18	
		2B	PIENO	23	
		2C	27+2ORE	24	
		2D	PIENO	23	
		3A	PIENO	22	
		3B	PIENO	22	
		3C	27+2ORE	25	
		3D	PIENO	25	
		4A	PIENO	23	
		4B	PIENO	25	
		4C	27+2ORE	23	
		4D	PIENO	22	
		5A	PIENO	25	
		5B	PIENO	26	
5C	27+2ORE	21			
SECONDARIA DI 1° GRADO	ALBERT BRUCE SABIN	1A	30 ORE	21	263
		1B	30 ORE	19	
		1C	30 ORE	23	
		1D	30 ORE	22	
		2A	30 ORE	24	
		2B	30 ORE	19	
		2C	30 ORE	25	
		2D	30 ORE	23	
		3A	30 ORE	22	
		3B	30 ORE	20	
		3C	30 ORE	22	
		3D	30 ORE	22	

Situazione al 30/09/2017

TOTALE ALUNNI ISTITUTO 842

SCUOLA DELL'INFANZIA ACQUACALDA

VIA V. di BAVIERA , 5

Tel 0577 292320



Attualmente ospita 85 bambini distribuiti in 4 sezioni con 9 insegnanti e 3 collaboratori scolastici.

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

La scuola gode di un ampio giardino attrezzato con zone d'ombra e ricreative.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della Scuola di ACQUACALDA

Servizio di post scuola dalle ore 16.00 alle 18.00, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati.

Il servizio di animazione è svolto da cooperative sociali selezionate.

SCUOLA DELL'INFANZIA MARCIANO

STRADA di MARCIANO, 49

0577 292318



Attualmente la scuola ospita 60 bambini distribuiti in 3 sezioni con 6 insegnanti e 2 collaboratori scolastici.

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della Scuola di Marciano

Servizio di post scuola dalle ore 16.00 alle 18.00, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati.

Il servizio di animazione è svolto da cooperative sociali selezionate.

Anche la Scuola dell'Infanzia di Marciano gode di un ampio giardino attrezzato con molte zone d'ombra e ricreative.

Pur operando su due zone diverse le due scuole dell'Infanzia sono collegate sia nell'organizzazione oraria generale sia per la programmazione e l'attuazione delle attività didattiche ed educative.

SCUOLA PRIMARIA FEDERIGO TOZZI

STRADA DEL PETRICCIO E BELRIGUARDO, 57

0577 50908



La scuola primaria attualmente ospita 434 alunni in 19 classi, 45 docenti e 4 collaboratori scolastici.

L'edificio scolastico in cui è situata l'unica scuola primaria dell'Istituto è luminoso e caratterizzato da ampi spazi comuni che consentono di organizzare l'attività didattica per gruppi e classi aperte.

Esso è fornito, oltre a molte aule ariose e soleggiate per le lezioni tradizionali, di:

- aule speciali: per lo studio dell'inglese, per i laboratori e per le attività di gruppo;
- un'ampia mensa;
- una nuova e fornita biblioteca con un intero settore interculturale;
- un laboratorio di informatica;
- tutte le aule sono dotate di LIM di ultima generazione;
- un laboratorio di scienze, ricco di attrezzature e materiali per esperimenti;
- una grande palestra utilizzata anche dalla scuola secondaria;
- un ampio giardino recintato ad uso esclusivo della scuola.

Modello organizzativo didattico della Scuola Primaria

Str. del Petriccio e Belriguardo, 57 - 53100 SIENA - C.F. 80005620523 Tel. 0577 044644 - Fax 0577 50496

e-mail: siic81700e@istruzione.it – website: www.ictozi.it

OPZIONE A- 27 ORE SETTIMANALI(+2 ore di mensa)

8.30 – 16.30 per due giorni

8.30 – 13.00 per due giorni

8.30 – 12.30 per un giorno

(Vedi normativa su attività curriculari per tempo ordinario)

OPZIONE B- 40 ORE SETTIMANALI

8.30 – 16.30 per cinque giorni

(vedi normativa su attività curriculari per tempo pieno- attività curriculari, mensa, dopo-mensa e laboratori integrativi)

Laboratori pomeridiani Attività Espressive classi I-II (3 ore), III-IV-V (1ora)

Laboratori pomeridiani Metodo di Studio classi III- IV- V (2 ore)

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della scuola Primaria

L'Istituto organizza il **servizio di pre-scuola**: dalle 8.00 alle 8.25, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati. Il servizio di assistenza è svolto da cooperative sociali selezionate tramite bando di gara.

Nel pomeriggio è possibile usufruire del progetto di **post-scuola Polisportozzi**.

Le attività in orario extrascolastico denominate POLISPORTOZZI Scuola Aperta costituiscono da anni un ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di corsi ludico-sportivi, espressivi e musicali in ambiente scolastico a cura di associazioni qualificate del territorio, selezionate attraverso un bando pubblico.

Le attività sono promosse e coordinate dalla scuola che, sulla base dell'esperienza ormai decennale di attuazione e del gradimento dimostrato dalle famiglie, ne indica le tipologie e ne stima la valenza didattico-educativa rispetto ai livelli di età degli alunni cui sono indirizzate

I corsi, che si svolgono in orario extrascolastico (dalle 16.30 alle 17.45) con un contributo mensile da parte delle famiglie di entità inferiore ai prezzi abitualmente applicati ad analoghi corsi nelle rispettive sedi societarie, rappresentano anche una agevolazione all'accesso delle attività.

Nell'anno scolastico 2017 – 2018 sono stati attivati corsi di:

Minivolley	Chitarra	Animazione in Lingua Inglese
Attività Motoria di Base (Primosalto)	Pianoforte	Minimusical
Giocosport con la Palla (Pallagiocare)	Danza	Laboratorio di RAP
Minibaseball	Teatro	Pittura
Minibasket	Minimusical	

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

A. B. SABIN

STRADA DEL PETRICCIO E BELRIGUARDO, 49

0577 51506



La scuola secondaria attualmente ospita 263 alunni su 11 classi, 31 docenti e 3 collaboratori scolastici.

Circondato da uno spazio verde ricco di alberi, l'edificio si estende come appendice della scuola primaria.

Le aule sono molto luminose e tutte dotate di LIM.

Ad esse si aggiungono anche una classe 2.0 mobile costituita da PC ed una da tablet.

Il laboratorio di scienze è fornito di ottime apparecchiature.

Al piano terra vi è un'ampia sala per le attività tecniche ed artistiche.

Modello organizzativo didattico della Scuola Secondaria

30 ORE SETTIMANALI

8.25 –13.55 dal lunedì al venerdì

Mercoledì pausa mensa dalle 13.55 alle 14.35 e laboratori dalle 14.35 alle 16.25

Dall'anno scolastico 2015/16 la scuola secondaria presenta una nuova organizzazione dell'orario scolastico su cinque giorni settimanali, con un rientro pomeridiano.

Le attività curriculari sono organizzate dal lunedì al venerdì e le lezioni saranno articolate in unità orarie di 55 minuti con un rientro pomeridiano, il mercoledì, e sabato libero.

Nel giorno del rientro sarà garantita la pausa mensa (13.55 – 14.35).

Il consumo del pasto è parte integrante dell'orario scolastico e dell'attività educativa.

Gli insegnanti preposti alla pausa mensa promuoveranno un clima favorevole sul piano educativo e sociale.

Relativamente alla mensa, le famiglie provvedono autonomamente alla fornitura del pasto ai propri figli rispettando comunque tutte le normative in tema di igiene e sicurezza alimentare.

FUNZIONIGRAMMA

AREA ORGANIZZATIVA	FIGURA	MANSIONI
	<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. E' titolare delle relazioni sindacali, in particolare per quanto riguarda la contrattazione di Istituto.</p> <p>Promuove gli interventi necessari ad assicurare la qualità dei processi predisponendo gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Promuove interventi per assicurare la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, nel rispetto della libertà di insegnamento.</p>
	<p>Primo Collaboratore</p>	<p>Funzioni vicarie, orario, formazione classi, graduatorie interne, cattedre, gestione ferie e permessi brevi dei docenti, ritardi e uscite anticipate degli studenti, pianificazione dei consigli di classe, , rapporti con i genitori, esami di Stato, vigilanza e controllo, Visite, viaggi di istruzione, scambi e rapporti con l'estero.</p>
	<p>Secondo Collaboratore</p>	<p>Orario, formazione classi, ritardi e uscite anticipate degli studenti, pianificazione dei consigli di classe, rapporti con i genitori, vigilanza e controllo, Visite, viaggi di istruzione.</p> <p>Referente organizzazione iniziative interne/esterne (studenti e docenti), spazi, arredi, strumentazione, , acquisti, rapporti con Enti esterni per formazione/tirocini.</p>
<p>Fiduciari di plesso (4 unità)</p>	<p>Rappresentanza del dirigente scolastico nel plesso e svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso di servizio;</p> <p>Coordinamento della commissione per la formulazione degli orari e sostituzione di docenti per assenze brevi; modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione del servizio scolastico;</p> <p>Delegato del D.S. in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: coordinamento delle prove di evacuazione a livello di plesso.</p>	

AREA DIDATTICA	Funzione Strumentale Area 1 POF/AUTOVALUTAZIONE	<p>Coordina il Nucleo di Autovalutazione per: Revisionare il RAV, identificando gli obiettivi di miglioramento; Verificare l'efficacia del POF in vigore; Integrare e progettare eventuali aggiunte e/o modifiche; Curare l'elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 secondo gli indirizzi del Dirigente Scolastico; Curare l'elaborazione del Piano di Miglioramento.</p>
	Funzione Strumentale Area 2 INCLUSIONE	<p>Coordinamento funzionale del Progetto Accoglienza ed Intercultura ed aspetti correlati. Predisposizione dei progetti da inserire nel P.O.F. relativamente all'area dell'Inclusione; Diffusione della cultura dell'inclusione; Attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni; Partecipazione ad incontri organizzati dall'UST relativi all'Intercultura; Funzioni specifiche in merito ai temi dell'adozione; Rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività dell'Istituto e relativa redazione del Piano Annuale per l'Inclusività.</p>
	Funzione Strumentale Area 3 HANDICAP	<p>Coordinamento del gruppo di lavoro sulla disabilità d'Istituto (GLI); Coordinamento degli insegnanti di sostegno per l'elaborazione dei Piani Educativi Individuali; Collaborazione con il gruppo di lavoro sulla disabilità dell'UST (GLIP); Rapporti con le A.S.L., l'Ufficio S.M.I.A., i Servizi sociali degli Enti Locali; Redazione del calendario e partecipazione agli incontri dei GLIH; Raccolta e controllo della conformità e della completezza dei dati e della documentazione sanitaria relativa agli alunni con certificazione di handicap; Predisposizione dei progetti da inserire nel P.O.F. relativamente all'area della disabilità.</p>

AREA DIDATTICA	Funzione Strumentale Area 4 CONTINUITÀ	<p>Coordinamento dell'attività di orientamento scolastico in entrata ed in uscita;</p> <p>Predisposizione del calendario degli incontri con i docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado;</p> <p>Partecipazione agli incontri tra docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria, Primaria e Secondaria di 1° e Secondaria di 1° e Secondaria di 2° grado finalizzati alla continuità e all'orientamento;</p> <p>Coordinamento degli incontri di Staff per la formazione delle classi iniziali, in collaborazione con il Dirigente scolastico.</p>
	Funzione Strumentale Area 5 TECNOLOGIE	<p>Gestione, aggiornamento e manutenzione del sito web dell'Istituto;</p> <p>Incremento della documentazione educativo-didattica attraverso le TIC;</p> <p>Promozione nell'Istituto dell'uso didattico delle TIC nei processi di apprendimento/insegnamento e in particolare delle strategie di uso delle TIC per realizzare apprendimenti;</p> <p>Organizzazione di corsi di aggiornamento sulle TIC per i docenti;</p> <p>Predisposizione di progetti da inserire nel POF relativi alle TIC;</p> <p>Stesura e monitoraggio del progetto PON per la Scuola, Competenze e ambienti per l'apprendimento.</p>

Altre funzioni	Nucleo di Autovalutazione	È coordinato dalla Funzione Strumentale Area 1 per tutte le attività già descritte in quella sede.
	Coordinatore Dipartimenti	Presiede le riunioni dei dipartimenti e ne coordina il lavoro, promuovendo l'innovazione didattica e le buone pratiche. -raccoglie i dati sugli esiti delle prove parallele del dipartimento e li analizza.
	Commissioni	Lavorano con autonomia sui vari ambiti (orientamento, continuità, integrazione, inclusione, offerta formativa e valutazione, ecc...)
	Responsabili Laboratori	Verificano che i laboratori funzionino regolarmente; Segnalano eventuali guasti al DSGA; Informano i docenti sulle modalità di utilizzo dei laboratori e sul suo stato di funzionamento; Se richiesto, predispongono l'orario dei laboratori.
	Coordinatore di classe	Presiede le riunioni del Consiglio di Classe su delega del Dirigente Scolastico; Predispone i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccoglie documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni; Cura la raccolta ordinata della documentazione di classe; Segue l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione al prospetto delle assenze, dei ritardi nelle entrate e delle anticipazioni nelle uscite, dandone periodica informazione ai membri del Consiglio per gli opportuni interventi educativo-disciplinari; Segnala al Dirigente Scolastico i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento; Costituisce un punto di riferimento per i docenti, Famiglie e gli alunni della Classe;
	Coordinatori di Team Scuola Primaria	Rapporti di coordinamento con il Collaboratore del DS, con il Fiduciario e con altre figure di sistema; Organizzazione e rapporti con gli Uffici di Segreteria per le pratiche relative a Uscite didattiche/viaggi di istruzione e adozione dei libri di testo; Coordinamento dei docenti del proprio Team per la partecipazione a iniziative/progetti, con comunicazione alla Funzione Strumentale per il PTOF.
	Segretario	Archivia i documenti e il materiale che sono stati discussi durante gli incontri; Redige il verbale; Verifica che i documenti che necessitano la firma dei docenti siano stati firmati da tutti gli interessati.

FINALITÀ

La Scuola che Include

La Nostra Scuola rafforza il paradigma inclusivo accogliendo nel presente documento tutte le scelte progettuali e le iniziative che potenziano la cultura del successo formativo e la lotta all'esclusione in accordo all'**art. 1 co.1 legge 107/2015**.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il raggiungimento di una piena integrazione degli alunni disabili e in difficoltà non è realmente possibile se non si rimuovono i seguenti ostacoli: considerare l'insegnante di sostegno il principale responsabile di tale processo, ritenere che i risultati dipendano dal numero di ore di sostegno, non favorire l'interazione tra alunno disabile e compagni.

Pertanto la scuola ritiene che il raggiungimento di un buon livello di integrazione non possa prescindere dai seguenti presupposti:

- la presa di coscienza che il deficit non è un ostacolo, bensì una risorsa;
- la scoperta che il problema dell'integrazione è comune a tutti;
- la convinzione che essa è compito di tutti i docenti della classe e della scuola: gli insegnanti di sostegno e di classe sono chiamati a collaborare in piena contitolarità sia per i bambini disabili, sia per altre problematiche presenti nella classe;
- la capacità di elaborare e verificare collegialmente percorsi educativi adatti alle esigenze della classe;
- le interazioni frequenti tra disabile e compagni di classe;
- la consapevolezza che il rapporto di sostegno spontaneo tra compagni è altrettanto importante come il sostegno dei professionisti;
- la collaborazione tra scuola, famiglia e operatori sociosanitari.

La scuola quindi favorisce la strutturazione di contesti di integrazione creando "un ambiente affettivo" al cui interno si facilita lo sviluppo globale dei ragazzi. In tal modo si determinano relazioni significative che permettono loro di:

- Scoprire collegamenti tra elementi affettivi e cognitivi.
- Favorire la valorizzazione ed il rinforzo dell'identità personale.
- Sviluppare e accrescere la fiducia in sé.
- Favorire l'autonomia e la socializzazione.
- Offrire migliori possibilità di comunicazione anche utilizzando forme alternative alla comunicazione orale.
- Favorire lo sviluppo del rispetto di qualsiasi tipo di diversità sia essa fisica, culturale e linguistica.

Accoglienza:

Dal punto di vista del lavoro sulla continuità, le funzioni strumentali operano per il raccordo tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo della scuola primaria e tra le classi quinte della primaria e le prime della secondaria inferiore. L'inserimento dei bambini disabili, nello specifico, è favorito da incontri con gli specialisti, tra insegnanti, con i genitori e passaggi di documentazioni. Per i nuovi arrivi si necessita di maggiori comunicazioni con l'U.S.L. per attivare personale e servizi.

Percorso formativo:

- Percorsi individualizzati rivolti ad alunni con gravissimi deficit per i quali possono essere previsti orari ridotti o comunque flessibili. Per i suddetti alunni sono previsti tempi di lavoro distesi da adeguare ai loro specifici tempi di apprendimento.
- Percorsi individualizzati dove una parte delle discipline curriculari è sostituita da attività affini volte al perseguimento degli obiettivi generali educativi e didattici.
- Stesura della programmazione educativa individualizzata (PEI) in base alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale (PDF).
- Continuità didattica e orientamento.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”;
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo: È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dalle funzioni strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori e da una rappresentanza di genitori.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, Referente Funzione DSA, e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

Compiti e funzioni

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLH d'Istituto

È composto dal DS, dalla Funzione delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consiglio di Istituto: adotta il POF e il PAI dell'Istituto.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Esso viene attivato per quegli studenti impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di particolari patologie e/o sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento degli stessi nella classe di appartenenza.

Tale opportunità offre:

- * Garanzia contestuale del diritto allo studio e diritto alla salute;
- * Sinergia del progetto educativo con quello terapeutico;
- * Continua ed efficace comunicazione tra il ragazzo in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza (docenti e compagni);
- * formazione (se proposta) e quindi incremento della professionalità di tutti i docenti che operano o intendono operare in situazioni di "scuola fuori della scuola".

DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all’istruzione e l’assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l’adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, sempre nel rispetto delle pari opportunità;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La nostra scuola, attenta alle problematiche dei ragazzi affetti da Disturbi Specifici dell’Apprendimento, ne favorisce l’accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze da parte di tutti i docenti; predispone l’introduzione e l’uso di strumenti compensativi e di misure dispensative, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche; programma una didattica individualizzata e personalizzata, con forme flessibili di lavoro scolastico.

La Scuola recepisce il dettato normativo che prevede, per gli alunni con DSA, l’adozione di una didattica individualizzata e personalizzata attraverso l’introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. Gli strumenti compensativi permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l’esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (tavola pitagorica, calcolatrice, computer, libro parlato,...); mentre le misure dispensative riguardano: la dispensa da alcune prestazioni “non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere” art.5 L. 170/2010 (leggere ad alta voce,...) e tempi personalizzati per realizzare l’attività.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento, detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), redatto in collaborazione con la famiglia per essere visionato, eventualmente corretto e successivamente sottoscritto.

La scuola dispone di una commissione dedicata a queste problematiche composta da docenti che hanno effettuato una formazione specifica in materia e che svolgono un ruolo ben definito:

- di informazione per i colleghi e per le famiglie (convegni, formazione docenti,..);
- di continuità tra le scuole, organizzando il passaggio delle informazioni;
- di supporto ai colleghi nell'applicazione di quanto previsto nel PDP e nell'individuazione dei criteri valutativi adeguati;
- di rispetto delle disposizioni nazionali in materia di valutazioni finali, soprattutto in relazione agli esami di Stato.

Inoltre, la Scuola si impegna ad organizzare momenti di incontro/seminari/sportello di informazione con esperti del settore rivolti al personale docente, famiglie e alunni stessi.

BES

In ordine alla necessità di elaborare e attuare una programmazione veramente fondata sull'inclusione di tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES), il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto recepisce anche le indicazioni espresse nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012, riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà) e chiarite nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, che contiene le istruzioni operative per l'attuazione della suddetta Direttiva, e la successiva nota del MIUR del 27/06/2013.

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali evidenziati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato.

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di

difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse. Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

Pertanto la nostra scuola si impegna ad adottare strategie rispetto all'inclusione, al riconoscimento delle differenze, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità, cercando di individuare soluzioni adeguate ai diversi problemi e predisponendo Piani Didattici Personalizzati con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento che contiene i presupposti e le metodologie operative, le strategie di apprendimento, gli obiettivi didattici specifici, trasversali e meta cognitivi, con l'individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti per le varie discipline, con l'indicazione degli strumenti dispensativi e compensativi e le griglie usate per le verifiche. Sono poi indicati i criteri di valutazione e gli obiettivi educativi. I documenti saranno poi firmati dai docenti del Consiglio di classe e dai genitori dello studente.

Le procedure e i criteri adottati dall'Istituto in questo ambito sono indicati nel dettaglio dall'apposito protocollo di accoglienza per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES), che si considera parte integrante del presente documento e che è pubblicato sul sito web della scuola.

Il protocollo per l'accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione per l'inclusione, approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto. Si tratta di una guida di informazione che riguarda l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali; nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni finalizzati ad attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni emanate dal MIUR in questi ultimi anni. Il presente documento costituisce uno strumento di lavoro che prevede la proficua e concreta collaborazione tra famiglia – scuola – enti ed è inteso dunque in senso dinamico: prevede infatti di poter essere aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Questo documento include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento;
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe);
- il modello del PDP (Piano Didattico Personalizzato), sia per alunni BES, sia per alunni DSA (allegato);
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
- procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.;
- indicazioni per le lingue straniere;
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo.

Integrazione ed alfabetizzazione degli alunni stranieri

Gli alunni che arrivano da paesi stranieri vengono accolti in corsi di alfabetizzazione con eventuale presenza di personale specializzato che affianca gli insegnanti curricolari in modo da favorire un sereno inserimento alla base del successo formativo.

Progetto “Lo spettacolo viaggiante”

La nostra scuola è inserita attivamente nel programma regionale, concordato con l'Ufficio scolastico regionale e la Fondazione Migrantes, teso a favorire la formazione e l'istruzione dei bambini dello spettacolo viaggiante e del circo nel territorio toscano. Gli obiettivi didattici ed educativi che la nostra scuola si pone vanno nel senso di una condivisa consapevolezza del patrimonio della civiltà europea, che si confronta con altre culture e modelli di vita. Dal dialogo, animato da una profonda volontà di convivenza pacifica e costruttiva, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale. La linea didattico-educativa seguita dai docenti tende all'integrazione, allo scambio e alla condivisione del patrimonio di esperienze di tutti. La metodologia applicata è quella più idonea all'apprendimento e all'integrazione e si avvale dei più recenti studi in merito, grazie al continuo aggiornamento del personale scolastico, sostenuto e favorito dall'Istituto.

Per riuscire nell'intento di una efficace azione di accoglienza degli alunni con stili di apprendimento speciali, nell'Istituto opera il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** al fine di realizzare appieno il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione", **PAI**.

"Adozione e scuola"

La scuola accoglie molti alunni adottati. Gli insegnanti spesso si trovano disorientati a comprendere i bisogni degli alunni adottati ed ad attivare le strategie necessarie per sostenere il loro successo scolastico. Per questo la Scuola – in accordo con le Linee Guida del 2014 – ha nominato un referente per le Adozioni con lo scopo specifico di sostenere questo processo di riflessione e di stimolo alla progettualità educativa degli insegnanti. Oltre a dare ospitalità a specifici Convegni sul tema, si impegna, altresì, a trovare fondi e risorse per i temi specifici dell'adozione a scuola: accoglienza, integrazione, dialogo con le famiglie, modalità di affrontare la storia personale, strategie per affrontare problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento.

La scuola partecipa inoltre alla sperimentazione promossa in questo ambito da Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti e i Centri Adozione della Toscana, per favorire l'accoglienza e l'integrazione a scuola di bambini e ragazzi adottati e contribuire a fornire un sostegno alle famiglie nel percorso di adozione.

La sperimentazione è inserita in un percorso più ampio e fa seguito a una fase iniziale che ha proposto seminari di approfondimento e un percorso di formazione rivolto agli insegnanti referenti di tutta la Toscana, nell'ambito della quale è stato elaborato un dispositivo operativo da seguire a livello di singola istituzione scolastica

Alla sperimentazione partecipano quattro istituzioni scolastiche della Regione.

Essa prevede:

- un incontro iniziale di informazione / formazione rivolto a tutto il personale docente dell'Istituto;
- la partecipazione degli insegnanti coinvolti e del personale di segreteria a un percorso di formazione FAD (formazione a distanza on line);
- l'applicazione delle indicazioni previste nel dispositivo operativo;
- la realizzazione di due laboratori rivolti al personale interessato in ogni istituto;

- l'elaborazione di linee guida specifiche per ciascuna scuola che sarà realizzato da un gruppo di lavoro in collaborazione con il Personale dell'Istituto degli Innocenti e con i Referenti dei Centri Adozione della Toscana
- incontro finale di verifica con tutte le scuole coinvolte.

Azione Didattica Educativa

Il documento di programmazione focalizza l'attenzione sul processo di rinnovamento della didattica in atto, volto a:

- elevare i livelli di efficacia delle attività formative;
- favorire lo sviluppo della metodologia della collaborazione e del confronto;
- valorizzare la dimensione attiva dell'insegnamento/apprendimento;
- attuare interventi di autoformazione in servizio;
- interagire in modo efficace con il territorio;
- acquisire una metodologia di valutazione oggettiva dei risultati ottenuti per rendere efficace l'offerta formativa e orientativa della scuola.

Ogni gruppo di lavoro (dipartimenti, consigli di classe e programmazione per classi parallele nella Scuola Primaria) presenta proposte operative e individua le modalità di intervento nelle diverse aree.

I diversi progetti e attività prevedono linee comuni, che si possono sintetizzare in questi punti:

- predisposizione di prove di verifica comuni;
- predisposizione di attività di recupero e potenziamento in itinere per gli studenti, organizzati secondo modalità diverse, in base alla disponibilità dell'organico potenziato e/o nei laboratori pomeridiani nella scuola secondaria di Primo Grado;
- ampliamento dell'offerta formativa attraverso corsi su tematiche di interesse culturale e educativo gestiti dai docenti e/o da esperti esterni;
- programmazioni per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali, finalizzata all'inclusione scolastica e al raggiungimento del successo formativo;
- predisposizione di percorsi individualizzati per gli alunni BES;

- programmazioni per gli alunni diversamente abili, finalizzati all'inclusione scolastica e al raggiungimento degli apprendimenti specifici dei singoli casi;
- risposta attiva a iniziative di valore culturale del territorio e collaborazione con altre scuole.

Curricolo dell' autonomia della scuola secondaria di primo grado

Per rafforzare il carattere dell'ascolto il corpo docente della scuola secondaria, lo scorso anno ha elaborato un nuovo modello organizzativo che potesse rispondere a pieno *alla mission e alla vision* che l'Istituto nel tempo ha riconosciuto come proprie cioè accoglienza, continuità, successo formativo in un clima di collaborazione con le famiglie e il territorio.

Al centro della Scuola e della sua offerta progettuale più che mai gli alunni con i loro specifici fabbisogni, le loro esigenze, le loro peculiarità nell'apprendimento.

Interpretando a pieno lo spirito del Regolamento dell'Autonomia di cui al DPR275/99, la Scuola ha messo in atto "il curricolo dell'autonomia", puntando su una didattica rinnovata nelle sue modalità, aprendosi ad un approccio alle discipline di tipo laboratoriale e alla trasversalità dei saperi.

Se l'intero ciclo scolastico punta al suo termine da una parte al conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'UE nella Raccomandazione del dicembre 2006, che sono pure descritte nel curricolo di Istituto e nel POF e dall'altra ad un orientamento inteso come effettiva conoscenza delle proprie capacità e abilità, ecco che alle ore "curricolari" antimeridiane, si affiancano quelle del pomeriggio "laboratoriali", intese come momento in cui, in particolare, si punta anche su quelle **competenze di tipo trasversale** e si cerca di fare leva sulla motivazione e sugli interessi degli allievi, per portarli così ad investire tutte le loro potenzialità, attitudini e talenti nell'iter scolastico globale.

La destrutturazione del gruppo classe in nuovi gruppi, l'affiancamento di docenti anche diversi da quelli curricolari, l'impostazione del lavoro didattico concepito come momento laboratoriale in cui gli alunni realmente diventano i costruttori dei loro saperi, è la scommessa su cui la Scuola investe

per ridurre quello scarto troppo spesso esistente tra gli esiti attesi del percorso formativo impostato e i risultati effettivi conseguiti dagli alunni e per promuovere tra gli stessi capacità di collaborazione, di confronto e di disponibilità alla mediazione, prerogative irrinunciabili dei cittadini di domani.

Aspetto non marginale dell'impianto organizzativo è che con tale organizzazione si concretizza più che mai la linea che l'Istituto si è dato come **scuola dell'inclusione: una scuola di tutti e per ciascuno**, dove gli alunni, ciascuno anche con le proprie difficoltà, possa sentirsi accolto e integrato.

Ulteriore motivo che ha portato l'Istituto a ripensare l'assetto organizzativo della Scuola Secondaria è stata la volontà di differenziare l'offerta formativa presente sul territorio urbano, perché la scelta fosse fatta dalle famiglie vagliando soluzioni e proposte effettivamente differenti. Non più corsi extrascolastici a pagamento da parte delle famiglie, ma un'offerta articolata all'interno dell'Istituto nell'ambito del suo monte ore, per non creare alunni di serie A, in grado di accedere ad ogni tipo di iniziativa, anche onerosa, e alunni di serie B, esclusi per l'impossibilità di sostenere i costi di attività che spesso si vanno a sommare alla già consistente spesa derivante dai libri di testo e dal materiale didattico necessari per affrontare il ciclo scolastico.

LA PROGETTUALITÀ ALLA BASE DELLA MISSION DELLA SCUOLA

La struttura portante della progettualità dell'Istituto si ispira alle finalità complessive della Legge 107 del 15/07/2015 (art. 1 comma 7).

Le innovazioni introdotte mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.

Ogni anno il PTOF verrà arricchito di progetti specifici per discipline, per plesso, progetti trasversali di area e d'istituto: **Intercultura, inclusione, continuità e orientamento saranno le piste di attuazione della *vision*.**

a) Intercultura

Le attività concernenti l'intercultura, durante il corso dell'anno, si articolano nel nostro Istituto su diversi livelli.

Accoglienza

Serve a rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie ed alunni di accedere nel migliore dei modi al servizio scolastico e a pianificare gli interventi dei mediatori culturali che favoriscono l'inserimento dei nuovi iscritti. Rientra in tale momento il Protocollo per l'inserimento scolastico dei bambini stranieri.

Attivazione dei laboratori

I docenti dell'Istituto attivano laboratori linguistici di italiano come seconda lingua, di seguito denominato L2, di primo e di secondo livello:

Il primo livello è rivolto ai bambini neo-arrivati per imparare l'italiano di base necessario alla comunicazione.

Il secondo livello riguarda gli alunni che già comunicano in italiano, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

Gli interventi messi in atto nello scorso anno scolastico (2016/2017) sono stati conseguenti ad una mappatura dei bisogni della Scuola dalla quale si evinceva che l'emergenza legata alla prima alfabetizzazione si era progressivamente ridotta, mentre si faceva sempre più rilevante l'esigenza di apprendimento dell'italiano come lingua di interscambio comunicativo e di studio.

Percorsi di integrazione

Tali percorsi sono rivolti a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo allo scopo di creare e consolidare occasioni di raccordo tra l'Istituzione scolastica e l'ambiente circostante, tra la cultura del nostro contesto cittadino e le radici culturali proprie di altre realtà.

b) Inclusione

In tema di inclusione l'Istituto Comprensivo Tozzi opera in maniera costante e totalizzante.

Gli sforzi degli insegnanti sono volti alla ricerca di metodologie per definire buone prassi perché definire, cercare di riconoscere i Bisogni Educativi Speciali non significa fabbricare alunni diversi per poi emarginarli o discriminarli, ma vuol dire lavorare per il loro successo a scuola e nella società.

Una buona prassi non è un gesto eroico, ma un modo di lavorare che funziona ed è accessibile a tutti.

Ogni anno viene formulato il PAI; la scuola accoglie le iniziative degli enti locali e il loro supporto in termini di risorse professionali e finanziarie (ad esempio Piano Zonale di Area).

c) Continuità

Per garantire un percorso formativo improntato sulla continuità educativa e didattica si propone un itinerario scolastico che:

- crei “continuità” nello sviluppo delle competenze che l’alunno può acquisire dall’ingresso nella scuola fino a orientarlo nelle scelte future (**continuità verticale**);
- eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo in modo che la scuola si ponga come perno di un sistema allargato e integrato in continuità con l’ambiente familiare e sociale (**continuità orizzontale**).

In particolare:

Per la continuità verticale

- coordinamento dei curricoli tra vari ordini scolastici che avverrà attraverso un progetto comune stabilito ad inizio anno;
- progetti e attività di continuità dalla Scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo Grado da elaborare in dipartimento;
- prove concordate in uscita dalla Scuola Primaria ed in entrata alla Scuola Secondaria di Primo Grado in italiano e matematica;
- incontri dipartimentali per classe ponte: Scuola dell’Infanzia/classi prime Scuola Primaria e classi Quinte scuola Primaria/Scuola Secondaria di primo Grado;
- attività per la comunicazione/informazione alle famiglie;
- colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni. Gli incontri saranno effettuati alla fine dell’anno scolastico concordando le date con gli insegnanti coinvolti.

Finalità delle attività di continuità:

- favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici;
- favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;

- favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino;
- sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola;
- promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;
- favorire, se possibile, la formazione di classi "equilibrate".

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

Partecipanti/destinatari

- Alunni e insegnanti delle classi quarte della scuola Primaria
- Alunni e docenti dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia

Attività/metodologia

I bambini dell'infanzia saranno accompagnati alla scuola Primaria, dove potranno conoscerne gli spazi e l'organizzazione e partecipare ad alcune esperienze.

Gli incontri hanno lo scopo di aprire una finestra sulla nuova realtà scolastica cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente è determinata da ogni passaggio.

Tali esperienze saranno organizzate in due momenti:

- 1) i bambini delle scuole dell'Infanzia saranno accolti presso la scuola Primaria e accompagnati a visitare gli spazi dalle insegnanti; incontreranno poi i bambini di prima con i quali parteciperanno ad un'attività laboratoriale.
- 2) i bambini della scuola dell'Infanzia incontreranno i bambini di quarta della Primaria con i quali faranno una microesperienza di educazione all'immagine.

Spazi

Scuola Primaria: aule, laboratori, corridoi.

Tempi

Le date sono da stabilire e concordare con le insegnanti coinvolte.

Scuola Primaria - scuola Secondaria di primo grado

Partecipanti/destinatari

- Alunni e insegnanti della classe quinta scuola Primaria;
- Alunni e insegnanti della scuola Secondaria di primo grado

Attività/metodologia

Si organizzeranno attività scandite nelle seguenti modalità:

- 1) intervista a un insegnante e a un alunno della scuola Secondaria di primo grado; gli insegnanti della scuola Secondaria terranno una lezione (in contemporaneità con l'insegnante di quinta) agli alunni di quinta della Primaria presso la scuola Primaria.
- 2) partecipazione degli alunni di quinta della Primaria ad attività laboratori ali tenute dai docenti della scuola Secondaria presso la scuola Secondaria.

Spazi

Scuola Primaria e Secondaria: aule, laboratori, palestra, ...

Tempi

Le date sono da stabilire e concordare con le insegnanti coinvolte.

Continuità verso il territorio

Comunicazione/informazione alle famiglie

INCONTRI SULLA GENITORIALITA' – PROGETTO P.I.P.P.I. - La Scuola ha coordinato le altre Istituzioni scolastiche dell'area senese che hanno aderito al progetto P.I.P.P.I. durante gli anni scolastici 2015/16 e 2016/17.

P.I.P.P.I. è stato un programma di intervento multidimensionale, promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento Scienze dell'Educazione, rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra 0 e 11 anni, che si trovassero a dover fronteggiare situazioni impegnative in cui poteva risultare difficile e complicato il compito di garantire ai figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo.

Creare spazi di confronto ed azioni comuni fra istituzioni e famiglie è stato il principale obiettivo dell'iniziativa a sostegno delle famiglie- che ha visto unite la SDS senese, la Scuola e l'U.F. attività consultoriali dell'USL Toscana sud est.

OPEN DAY - sono previste giornate di presentazione del POF di Istituto e degli ambienti della scuola.

d) Orientamento

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati, il docente referente per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cerca soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo si propone di:

- favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine;
- scoprire il proprio valore in quanto persone;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate;
- rafforzare basilari processi di apprendimento;
- favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Prima delle iscrizioni gli alunni delle classi terze della scuola secondaria incontreranno nella loro scuola docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, iniziano le giornate di “Open Day” durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano.

Inoltre, nell'anno scolastico 2016/17 la scuola proporrà agli alunni delle classi terze una serie di incontri con ricercatori della GSK nell'ambito delle attività di orientamento previste dall'istituto.

La collaborazione nasce dalla contiguità territoriale tra l'azienda e la scuola stessa e dalla scelta fatta dal Collegio docenti e già delineata da tempo, di puntare sul potenziamento dell'educazione scientifica per ciò che concerne la preparazione dei ragazzi sin dalla scuola primaria.

Alle esperienze in laboratorio e alle costanti e ben rodiate collaborazioni con l'Università, si andrà pertanto a sommare questa iniziativa.

L'attenzione della scuola alla realtà locale del territorio, infatti, non poteva ignorare tale risorsa intesa come occasione per aprire ai ragazzi una finestra sul mondo della ricerca scientifica, vista da vicino e raccontata da chi se ne occupa quotidianamente per professione. Inoltre, gli incontri saranno anche spunto di riflessione per gli alunni perché valutino la scelta della scuola superiore con un maggiore grado di consapevolezza di quello che è il contesto lavorativo della città e di quelle che sono le molteplici competenze richieste a quanti operano nel settore scientifico.

COMPETENZE-CURRICOLO – VALUTAZIONE

Nel nostro Istituto Comprensivo questo anno scolastico l'azione didattica educativa si allinea al **curricolo verticale** elaborato da una specifica commissione aprendo spazi a un progetto educativo unitario e coerente che contempla soggetto e sapere, considera l'allievo nell'intero percorso scolastico e meglio risponde, dunque, ai bisogni formativi dell'infanzia, fanciullezza e pre-adolescenza.

In questa direzione le nostre scuole rappresentano il luogo dove giocare la sfida della **continuità educativa**, dove i docenti, collegialmente e responsabilmente coinvolti, ricercano, pur nella specificità dei diversi itinerari disciplinari, una sintesi efficace del lavorare insieme.

La costruzione di progetti educativi integrati tali da garantire la continuità, ma anche la specificità e la diversificazione, apre uno spazio di carattere sperimentale che prevede l'impiego integrato del personale, l'attivazione di percorsi curriculari comuni, lo sviluppo graduale degli interventi didattici, il coordinamento dei sistemi di valutazione per poter giungere al fine, alla **valutazione delle competenze** in uscita dalla scuola primaria e al termine del primo ciclo in relazione alle competenze chiave europee.

Uno strumento di riferimento per una programmazione comune è la recente costituzione dei Dipartimenti che faranno anche il monitoraggio della progettualità e dei raggiungimento degli obiettivi in vista degli esiti finali e a comuni paradigmi di valutazione.

Competenze

Il comma 7 della legge 107 cita il **potenziamento delle competenze** linguistiche, matematico-logiche, scientifiche, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, l'alfabetizzazione all'arte, il potenziamento delle discipline motorie, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica.

Il comma 28 cita l'individuazione del profilo dello studente da associare ad un'identità digitale (...) nonché i criteri e le modalità per la mappatura del curriculum dello studente ai fini di una trasparente lettura della progettazione e della **valutazione per competenze**.

Certificare le competenze è occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

Curricolo verticale

L'Istituto ha elaborato un suo curriculum verticale, ma avverte l'esigenza di farne il filo rosso che unisce i diversi ordini di scuola per portare gli alunni, dai tre ai quattordici anni, a conseguire pienamente le competenze delineate per il termine del primo ciclo di studi.

L'istituzione di dipartimenti disciplinari sono l'altro strumento per ripensare la prassi valutativa, eliminando difformità e distorsioni soggettive talvolta troppo evidenti e portando alla possibilità di avere livelli omogenei nella preparazione degli alunni per classi parallele e ad una maggiore uniformità nelle competenze acquisite in uscita dalle scuole dei diversi ordini.

Non ultimo beneficio, la possibilità di avere alunni con una formazione più solida ed omogenea, con una ricaduta positiva sulla formazione delle classi della Scuola Secondaria.

Il curriculum e l'acquisizione delle competenze passano necessariamente per una didattica non trasmissiva ma laboratoriale, che favorisce anche la socialità degli alunni, con un clima sereno e collaborativo e più motivante.

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a: compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e relazioni autobiografiche.

L'istituto ha già avviato un ripensamento dell'orario scolastico della scuola secondaria e del tipo di impostazione didattica, prevedendo momenti laboratoriali che sono pensati come strutturali e il largo impiego delle TIC a sostegno dell'innovazione didattica stessa.

La strada intrapresa va consolidata e rafforzata potenziando sia i momenti di apprendimento cooperativo sia le dotazioni informatiche ed estendendole a tutti gli ordini di scuola.

I dipartimenti disciplinari

Il dipartimento disciplinare quale articolazione del Collegio dei Docenti, è un organismo capace di dare un contributo decisivo alla progettazione del curricolo d'istituto previsto dal Regolamento dell'autonomia (art. 8, DPR n. 275/1999) e ora delle Indicazioni nazionali del 2012.

I dipartimenti attivi nel nostro istituto si riuniscono periodicamente, due volte per anno scolastico. Sono composti dagli insegnanti dei tre ordini di scuola e articolati secondo varie modalità (incontri di docenti delle classi ponte, incontri per aree di esperienza/ ambiti disciplinari).

Essi hanno lo scopo di:

- provvedere all'elaborazione e al miglioramento continuo del curricolo nell'ottica dell'unitarietà e la continuità;
- costituire occasioni di confronto e scambio di idee fra insegnanti di diversi ordini per favorire la continuità;
- costituire occasioni di confronto e scambio di idee fra insegnanti dello stesso ambito e segmento scolastico allo scopo di predisporre attività e percorsi didattici significativi;
- favorire la documentazione dei percorsi e la costituzione di un archivio di buone pratiche a cui altri insegnanti possano poi attingere per trarre ispirazione e utili suggerimenti;
- costituire occasione di confronto e scambio di idee (in orizzontale e in verticale) su criteri e modalità di valutazione dei percorsi formativi degli alunni.

Inglese alla scuola dell'infanzia

La scuola da anni collabora con l'Associazione Ulisse, avvalendosi della presenza dei lettori madrelingua nelle classi dei bambini di 5 anni. Gli obiettivi formativi sono quello di migliorare la capacità di percezione dei suoni, del ritmo e della pronuncia della lingua inglese, consolidare e arricchire il lessico, avvicinarsi in modo naturale alla cultura anglosassone.

Nei limiti delle risorse umane disponibili, la Scuola di anno in anno in anno cerca di incrementare le attività di gioco in lingua inglese, anche con specifici progetti di continuità con la Scuola Primaria.

Valutazione

“La Valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012)

La valutazione è un momento di particolare importanza nella vita scolastica: diventa strumentale alla programmazione didattica successiva che verrà adeguata alle capacità e alle abilità da sviluppare per tradurle in effettive competenze.

Diventa necessaria agli alunni per la funzione formativa, perché si concretizza nella consapevolezza del grado di maturazione cui sono pervenuti.

Gli indicatori dei quali si tiene conto nella valutazione dell'alunno sono:

- situazione di partenza relativa alle abilità e alla sfera cognitiva
- stile di apprendimento
- motivazione ad apprendere
- rapporti interpersonali
- autostima
- rispetto delle regole e dell'ambiente
- possesso di conoscenze, abilità e raggiungimento delle competenze previste
- acquisizione di un metodo di studio autonomo ed efficace.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. ai sensi dell'articolo I della legge n, 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico

- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.gs. 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe (art.5 del D.lgs. n. 62/2017).

Per l'a.s. 2017/2108 il monte ore complessivo annuale e l'orario minimo di $\frac{3}{4}$ di frequenza sono così definiti:

Scuola	Numero di ore per settimana	Totale settimane nell'anno	Monte Ore Annuale	N. ore OBBLIGATORIE corrispondenti ai $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale
Secondaria 1^ grado	30	33	990	743

Deroghe al limite delle presenze ai fini della validità dell'a.s. per i seguenti motivi:

MOTIVI DI SALUTE

- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN;
- assenze continuative (da 5 giorni in su) o ricorrenti per gravi motivi di salute certificati dal medico curante che impediscono la frequenza;
- assenze per terapie e/o cure programmate documentabili.

MOTIVI DI FAMIGLIA

- assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari (per es. attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia) autocertificati da un genitore e notificati al Dirigente Scolastico;
- inadempienza dei genitori o inserimenti scolastici tardivi.

MOTIVI SPORTIVI

- partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

MOTIVI RELIGIOSI

- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo per gravi e concordanti insufficienze in almeno quattro discipline nelle competenze di base.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Voto di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo

Ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, senza frazioni decimali e anche inferiore a 6/10 che tenga in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

In particolare, sarà valutato:

Per il 10% il percorso del primo anno;

Per il 10% il percorso del secondo anno;

Per l'80% il percorso del terzo anno.

In casi particolari, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e valutando lo specifico percorso triennale può decidere di discostarsi dalla media di ± 0.5 .

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Tozzi di Siena, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del DPR 8 marzo 1999, n° 275, dà esecuzione a quanto previsto dal D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 (art. 1 commi 3 e 4): "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio." (art. 2 comma 5) "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione."

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

NELLA SCUOLA PRIMARIA

Si deliberano per la scuola primaria i seguenti indicatori di valutazione:

CORRETTO. L'alunno/a partecipa attivamente al proprio processo formativo, sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni. Rispetta puntualmente le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

ADEGUATO. L'alunno/a sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e sa collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni; rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

NON SEMPRE ADEGUATO. L'alunno/a non sempre riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco; cerca di collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.

NON ADEGUATO. L'alunno/a spesso non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Non è ancora in grado di collaborare in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni e in diverse occasioni è fonte di disturbo durante le attività. Non sempre rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

COMPORTAMENTO	GIUDIZIO SINTETICO
Interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, buona socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da persona matura e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	OTTIMO
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	DISTINTO
Essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	BUONO
Episodi di inosservanza del regolamento interno (uscite fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, ecc.), disinteresse nella partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe.	DISCRETO
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapportiproblematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.	SUFFICIENTE
Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	INSUFFICIENTE

Il giudizio di comportamento è attribuito anche per mancanze commesse fuori dall'Istituto, purché i fatti siano connessi alla vita scolastica [con riferimento alla valutazione sommativa, periodica e finale].

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, *computer based*, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di

cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Per le Prove nazionali Invalsi, il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.

Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.

Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)

Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato

le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Premesso che incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica e che l'alunno non italofono, a parte casi in cui bambini e ragazzi che non hanno frequentato la scuola nel loro paese d'origine o hanno effettuato percorsi carenti e limitati, si trova, al momento del suo ingresso nella nostra scuola, nell'impossibilità di comunicare la sua competenza scolastica, è necessario, quindi, adattare il suo percorso di apprendimento e sostenerlo in particolare con interventi mirati all'apprendimento della lingua italiana (laboratori linguistici).

La normativa esistente per gli alunni con cittadinanza non italiana al paragrafo n° 9 dell'art. 1 del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 recita: "i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. del 31 agosto del 1999, n°394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Al comma 4 dell'art. 45 si dice che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento."

Nell'ottica di tale adattamento, i **programmi potranno essere ridotti o sostituiti**.

Ridotti in particolare per quelle materie di studio come la storia, geografia e scienze che un alunno non italofono, vista le importanti difficoltà di comprensione che tali materie presentano a causa della complessità del linguaggio e della densità dei concetti, è in grado di affrontare nel momento in cui ha raggiunto almeno il livello B1- B2 del Quadro Comune Europeo.

Sostituiti nel caso particolare riferito all'insegnamento della lingua straniera, dalla lingua conosciuta dall'alunno, se questa è una lingua comunitaria.

Il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporterà un adattamento anche della valutazione.

Per gli aspetti legati alla valutazione si fa riferimento anche al protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, che si considera parte integrante del presente documento e che è pubblicato sul sito web della scuola. Nel suddetto documento è previsto che i docenti sospendano la valutazione nel primo periodo dell'inserimento e che in seguito valutino gli apprendimenti dell'alunno prevalentemente in relazione alle competenze linguistiche in italiano e nelle discipline espressive.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

VOTI DA 0 A 4	Non vengono utilizzati
VOTO 5	Sta ad indicare un parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere limitate o non adeguate conoscenze di non aver acquisito le competenze richieste di avere difficoltà nell'uso di linguaggi specifici e strumenti.
VOTO 6	Sta ad indicare un sostanziale raggiungimento degli obiettivi ma con una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una discreta conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze fondamentali richieste di avere incertezze nell'uso di linguaggi specifici e strumenti.
VOTO 7	Sta ad indicare un discreto raggiungimento degli obiettivi ed una capacità di rielaborazione delle conoscenze in via di acquisizione. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una più che sufficiente conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo discretamente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.
VOTO 8	Sta ad indicare un buon raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una buona conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.
VOTO 9	Sta ad indicare un completo raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una completa conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di usare in modo corretto i linguaggi specifici e strumenti
VOTO 10	Sta ad indicare un eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti e delle abilità ed un'ottima capacità di rielaborazione autonoma. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una completa e personale conoscenza degli argomenti di aver acquisito pienamente le competenze previste di usare sempre correttamente i linguaggi specifici e gli strumenti

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni. Ottima esecuzione degli elaboratori richiesti.	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline. Esecuzione accurata di tutti gli elaborati richiesti.	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali. Esecuzione di quasi tutti gli elaborati richiesti.	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Esecuzione di buona parte di tutti gli elaborati assegnati.	BUONO	7

Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Sufficiente esecuzione degli elaborati.	SUFFICIENTE	6
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Incompleta esecuzione degli elaborati richiesti nelle materie grafico-pittoriche.	MEDIOCRE	5
Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline. Limitata esecuzione degli elaborati richiesti.	INSUFFICIENTE*	4
Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale. Scarsa esecuzione degli elaborati.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE*	3
Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, secondo rifiuto all'interrogazione.	MOLTO SCARSO*	1-2

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

CRITERI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI.

SCUOLA PRIMARIA

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola primaria, indicazioni in merito a rapporti interpersonali, rispetto delle regole, interesse, partecipazione, impegno, autonomia, metodo di lavoro/studio, livelli di apprendimento e/o acquisizione delle abilità, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

SCUOLA SECONDARIA

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola secondaria, indicazioni in merito a interesse, partecipazione, impegno, rispetto delle regole, livello di socializzazione, impegno, metodo di lavoro, livello degli apprendimenti, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

Valutazione degli apprendimenti IRC e Attività Alternative

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Giudizio	Interesse	Livelli di apprendimento
OTTIMO	Lo studente mostra uno spiccato interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale
DISTINTO	Lo studente mostra vivo interesse e consapevole partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza
BUONO	Lo studente mostra considerevole interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze complete ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
DISCRETO	Lo studente mostra un adeguato interesse ed una discreta partecipazione alle attività proposte	Possiede buone conoscenze e sa applicarle in modo adeguato
SUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente
INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

La definizione delle attività didattiche e formative alternative all'IRC spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica. Questo impegno è obbligatorio per il Collegio dei Docenti, come emerge chiaramente da varie disposizioni, come la C.M. n. 302 del 1986, la C.M. n. 316 del 1987, l'art. 28 del CCNL del 2007, la sentenza del Consiglio di Stato n. 2749 del 7 maggio 2010.

La C.M. n. 110 del 29.12.2011, relativa alle iscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado recita: la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione di apposita richiesta. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (entrata posticipata o uscita anticipata);

La Scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività didattica e formativa da proporre a coloro che non si avvalgono dell'IRC.

Per quanto concerne i contenuti, gli orientamenti che emergono dalla normativa indicano che tali attività siano volte all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e alla convivenza civile in tutto il primo ciclo di istruzione, accompagnando gli alunni – con attività consone all'età e al grado di maturazione – in un percorso alla scoperta dei valori della cittadinanza in senso lato, (il sé, le emozioni, le regole, diritti e doveri,

solidarietà, accoglienza, integrazione, uguaglianza formale e sostanziale) nel solco segnato dalla Raccomandazione Europea sulle competenze chiave del 2006 ed, in particolare, facendo riferimento alle competenze sociali e civiche.

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI (RAV)

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di Processo.

Risultati scolastici

Priorità: miglioramento dei risultati degli studenti al termine del 1° ciclo.

Traguardi: ridurre la percentuale degli alunni con votazione 6/7 all'esito del diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Risultati nelle prove Invalsi

L'Istituto si impegna a pubblicare nel sito "scuola in chiaro" gli esiti della scuola primaria e della scuola secondaria.

Priorità: diminuzione del grado di variabilità dei risultati tra le classi dell'Istituto.

Traguardi: raggiungere migliori livelli di omogeneità tra le classi in parallelo dell'Istituto.

L'obiettivo dei docenti è quello di includere un numero maggiore di alunni nelle fasce alte di valutazione e in relazione alle prove invalsi, seppure particolarmente positive rispetto alle medie di

riferimento territoriali, si ritiene opportuno superare una certa variabilità tra alcune classi e rendere più uniformi i risultati in matematica della scuola primaria.

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione: la scuola dopo aver elaborato il proprio curricolo verticale, sente l'esigenza di renderlo funzionale nella didattica quotidiana e nella valutazione.

Ambiente di apprendimento: il miglioramento della qualità degli ambienti di apprendimento passa attraverso una didattica laboratoriale, per gruppi di livello o per classi aperte.

Inclusione e differenziazione: la scuola è dotata di un sistema omogeneo di rilevazione degli alunni BES, in questa fase si propone di migliorare i sistemi adottati.

Continuità ed orientamento: sulla base di un comune criterio di valutazione, la scuola si propone di riuscire a formare classi più omogenee nel passaggio da un ordine all'altro.

Tali obiettivi andranno perseguiti attraverso l'operatività del curricolo verticale e la certificazione delle competenze che insieme dovrebbero garantire un miglioramento negli esiti in uscita dal 1° ciclo d'istruzione e ridurre le differenze negli esiti delle prove standardizzate.

Analogamente, un'azione di innovazione degli ambienti di apprendimento e una maggiore attenzione agli alunni BES e/o con altre difficoltà, potrebbe avere ricadute positive sulle priorità individuate.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Il PdM è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni educative e didattiche che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il miglioramento è un processo dinamico, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

Le aree su cui incidere con un'azione di miglioramento sono:

CURRICOLO PER COMPETENZE

- rendere operativo il curricolo per competenze: la formazione dei docenti per la strutturazione delle UDA nella pratica didattica per superare lo scollamento tra i diversi ordini di scuole, creazione di un profilo delineato e riconoscibile degli alunni in uscita dall'istituto con il pieno possesso delle competenze indicate nel curricolo.

DIDATTICA DIFFUSA

- favorire lo scambio professionale tra docenti di vari plessi, crescita della capacità collaborativa dei docenti e avvio della pratica documentativa delle buone prassi attuate.

DI SEGUITO UN ESTRATTO DEL PDM ELABORATO SULLA PIATTAFORMA INDIRE

SEZIONE I

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Curricolo, progettazione e valutazione	La scuola, dopo aver elaborato il curricolo verticale, sente l'esigenza di renderlo funzionale nella didattica quotidiana.	Riuscire ad elaborare unità di apprendimento per competenze coerenti con il curricolo verticale di Istituto.	Esiti delle prove Esiti dei questionari Coinvolgimento e motivazione degli alunni Autovalutazione degli alunni	Analisi degli esiti Documentazione prodotta
	Rendere omogeneo il sistema di valutazione in riferimento al curricolo verticale.	Incremento dell'oggettività nella valutazione degli studenti	Omogeneità nella valutazione fra classi parallele	Prove strutturate per classi parallele
Ambiente di apprendimento	Il nostro Istituto si propone di migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento anche attraverso attività per gruppi di livello o classi aperte	Miglioramento dell'inclusione e incentivazione dell'eccellenza	Prodotti delle attività per gruppi di livello Prove omogenee e strutturate con redazione di griglie di valutazione	Analisi della documentazione prodotta
Inclusione e differenziazione	La Scuola, già dotata di sistemi di rilevazione omogenea degli alunni BES, si propone di migliorare la fase di formalizzazione dei percorsi adottati.	Omogeneità nella fase di formalizzazione degli alunni con bisogni educativi speciali	Condivisione dei criteri principali di individuazione BES	Analisi della documentazione prodotta
Continuità ed orientamento	Sulla base di una valutazione più omogenea,	Classi iniziali eterogenee per	Minore discrepanza negli	Elaborazione di una tabella di

	la Scuola si propone di riuscire a formare classi più omogenee tra loro nei passaggi tra i tre ordini.	sexso, provenienza, livelli scolastici, ed omogenee tra loro	esiti delle classi parallele Risultati dei dati INVALSI Risultati di prove omogenee e strutturate	rilevazione dei dati
--	--	--	---	----------------------

SEZIONE II

Obiettivo di processo 1: la scuola, dopo aver elaborato il curricolo verticale, sente l'esigenza di renderlo funzionale nella didattica quotidiana.

AZIONE PREVISTA	FORMAZIONE PER L'ELABORAZIONE DELLE UDA PER COMPETENZE CON IL SOSTEGNO DI UN TUTOR
effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	acquisizione delle modalità di elaborazione delle UDA per competenze
effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	miglioramento degli esiti degli alunni
effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Passaggio da una didattica trasmissiva ad una per competenze

Trasformare il modello trasmissivo della scuola valorizzazione delle competenze linguistiche e potenziamento di quelle logico-matematiche

Obiettivo di processo 2: rendere omogeneo il sistema di valutazione in riferimento al curricolo verticale.

AZIONE PREVISTA	ISTITUZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	
effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Piena omogeneità della valutazione
effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Fare della valutazione per competenze uno dei tratti distintivi della istituzione

Prevenzione della dispersione scolastica Potenziamento dell'inclusione scolastica Rendere efficace il sistema di orientamento

Obiettivo di processo 3: il nostro Istituto si propone di migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento anche attraverso attività per gruppi di livello o classi aperte

AZIONE PREVISTA	STRUTTURAZIONE DI LABORATORI ED ALCUNE ATTIVITÀ A CLASSI APERTE E/O PER GRUPPI DI LIVELLO
effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Instaurazione di un clima di apprendimento sereno e collaborativo
effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Miglioramento delle competenze sociali e civiche Crescita della motivazione all'apprendimento e conseguente innalzamento delle competenze chiave
effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Lavorare per gruppi di livello anche con nuove metodologie

Sviluppo delle competenze digitali.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Obiettivo di processo 4: la Scuola, già dotata di sistemi di rilevazione omogenea degli alunni BES, si propone di migliorare la fase di formalizzazione dei percorsi adottati.

AZIONE PREVISTA	MONITORAGGIO ED EVENTUALE ADATTAMENTO DELLA MODULISTICA ELABORATE
effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Adozione di omogeneità nella rilevazione degli alunni BES
effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Realizzazione di una piena inclusione di tutti gli alunni
effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Valorizzazione di tutti gli stili di apprendimento

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

Obiettivo di processo 5: Sulla base di una valutazione più omogenea, la Scuola si propone di riuscire a formare classi più omogenee tra loro nei passaggi tra i tre ordini.

AZIONE PREVISTA	INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DEI CRITERI STABILITI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Esiti omogenei prove strutturate elaborate
effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Classi omogenee tra loro
effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Valorizzazione del "capitale umano"

AREA DEL POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA EX L. 107/2015

Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche

Scuola dell' infanzia

Nelle nostre scuole dell'infanzia si promuovono le seguenti competenze:

- raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi;
- confrontare e valutare le quantità;
- utilizzare semplici simboli per registrare;
- misurare con semplici strumenti;
- collocare nel tempo e nello spazio se stessi, oggetti, persone; individuare trasformazioni naturali;
- fare ipotesi sulla base di criteri;
- porre domande;
- darsi spiegazioni e soluzioni;
- eseguire seriazioni e ritmi;
- riconoscere figure e forme;
- avviare alla conoscenza dei numeri e alla numerazione.

Tali competenze concorrono in aree trasversali ognuna con la sua specificità alla formazione della persona, ovvero a preparare cittadini attivi nella moderna società.

A partire da questo anno scolastico si attiva un percorso formativo pluriennale basato sui quattro elementi (acqua, terra, aria, fuoco) che, attraverso un approccio ludico e attivo, permetterà ai bambini di conoscere la realtà delle cose e dei fenomeni naturali ed artificiali attraverso attività laboratoriali.

Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria, pur seguendo una programmazione comune a classi parallele, gli insegnanti adottano metodologie didattiche diverse che sono occasione di un fertile confronto di idee.

Ormai da alcuni anni, oltre alle attività curricolari, varie classi aderiscono al RMT (Rally Matematico Transalpino) promosso dal Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Siena.

La partecipazione alle due prove ufficiali che danno l'accesso alla fase finale regionale è solo ovviamente un momento, e non il più importante, di un percorso di lavoro che ha lo scopo di fare matematica risolvendo problemi, di imparare le regole fondamentali del dibattito scientifico discutendo e difendendo le diverse soluzioni proposte, di potenziare e consolidare le capacità logiche dei nostri alunni, di sviluppare le capacità, oggi fondamentali, di lavorare in gruppo, la riflessione sul percorso seguito e un approccio giocoso e divertente alla matematica.

In sede **di dipartimento** gli insegnanti lavorano attivamente per creare momenti di confronto su **prove comuni** per il monitoraggio del raggiungimento delle competenze su criteri valutativi condivisi. Esse interessano:

- **prove di ingresso.** La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche delle prove di ingresso mirate e funzionali.
- **prove comuni quadrimestrali.** La situazione delle singole classi e la libertà di insegnamento consentono agli insegnanti di progettare il loro intervento didattico in maniera diversificata su parametri valutativi comuni, la stesura di prove quadrimestrali comuni, al fine di garantire agli alunni il raggiungimento di un livello omogeneo di competenze e l'analisi dei risultati rispetto a definiti parametri di valutazione permettono il confronto sull'efficacia dei percorsi metodologici e didattici attuati.
- **prove invalsi comuni nelle classi seconde e quinte.**

Scuola Secondaria di 1° grado

Nella scuola secondaria di 1° grado le competenze vengono potenziate attraverso percorsi laboratoriali a classi aperte e per gruppi di livello volti al recupero e al consolidamento in orario scolastico.

Gli alunni sono impegnati in situazioni di **compito autentico** per attivare strategie cognitive e socio-emotive elevate, per impiegare attivamente e personalmente il proprio sapere in attività significative e impegnative.

Gli insegnanti tutti **progettano percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze**. Particolare attenzione sarà posta a **come** ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Alcuni insegnanti si avvalgono di metodologie innovative (*peer education, flipped class-room, cooperative learning....*) e di strumenti informatici per i percorsi di geometria (Geogebra e Cabri) e non solo. In sede **di dipartimento** gli insegnanti lavorano attivamente per creare momenti di confronto su **prove comuni** per il monitoraggio del raggiungimento delle competenze su criteri valutativi condivisi. Esse interessano:

- **prove di ingresso**. La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche delle prove di ingresso mirate e funzionali.

- **prove comuni quadrimestrali**. La situazione delle singole classi e la libertà di insegnamento consentono agli insegnanti di progettare il loro intervento didattico in maniera diversificata su parametri valutativi comuni, la stesura di prove quadrimestrali comuni, al fine di garantire agli alunni il raggiungimento di un livello omogeneo di competenze e l'analisi dei risultati rispetto a definiti parametri di valutazione permettono il confronto sull'efficacia dei percorsi metodologici e didattici attuati.

- **prova invalsi comune per la classe terza**.

Sviluppo delle competenze digitali e PNSD

Si tratta di sviluppare competenze relative al pensiero computazionale degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Scuola Primaria

Negli ultimi anni la scuola primaria ha incrementato il numero delle classi dotate di LIM che hanno consentito di ampliare notevolmente le opportunità di sviluppo dei contenuti proposti soprattutto in ordine a:

- conservazione/riutilizzo e condivisione dei materiali prodotti;
- ricchezza delle fonti da utilizzare nella pratica scolastica quotidiana;
- coinvolgimento interattivo degli alunni per lo sviluppo e il potenziamento di molteplici abilità (spaziali, logiche, procedurali...).

Scuola Secondaria di 1° grado

La scuola secondaria si è dotata già da tempo di una LIM per ogni classe, *Piano Scuola Digitale 2008*, questo ha comportato l'avvio di una revisione delle metodologie didattiche messe in opera e un importante stimolo per gli alunni all'impiego degli strumenti digitali nella pratica scolastica quotidiana. L'Istituto ha verificato che anche nel campo dell'impiego delle TIC la scuola assolve un ruolo fondamentale: nonostante siamo nell'era dei nativi digitali, non tutti gli alunni hanno un approccio consapevole con le strumentazioni informatiche e ne conoscono le reali potenzialità; diversi studenti non dispongono nemmeno di un PC a casa e non hanno alcuna dimestichezza con i programmi più semplici o l'utilizzo della posta elettronica, ecco allora che spetta alla scuola il compito di preparare gli allievi a saper utilizzare questi strumenti che fanno già parte, e lo faranno sempre di più, della vita quotidiana e saranno alla base di qualunque professione sarà poi da loro scelta in futuro.

In tale ottica nell'a.s. 2015/16 la scuola ha proceduto all'acquisto di un laboratorio mobile 2.0, dotato di 24 macchine per alunno e 1 per il docente, il laboratorio in questione è impiegato sia per un corso di informatica rivolto agli alunni delle classi terze, in preparazione al passaggio alle scuole Secondarie di II grado, sia per condurre lezioni di qualsivoglia disciplina, sfruttando tutte le risorse

messe a disposizione da specifici software di gestione di classi virtuali.

Sempre nella stessa ottica la Scuola ha ottenuto i finanziamenti di due progetti FESR PON:

- FESR PON rete LAN/WI-FI per implementare la rete LAN e WI-FI della Scuola;
- FESR PON "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 – per implementare le strumentazioni informatiche in dotazione.

Di seguito gli obiettivi triennali relativi al **PNSD (PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)**

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONI DEL PNSD	OBIETTIVI	MODALITA'	RISORSE
ACCESSO	Azione #1 Azione #2 Azione #3	Fare in modo che il “Diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola Fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione	Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)	Fondi previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON “Per la Scuola” 2014-2020
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Azione #4	Potenziare l’infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni “leggere”, sostenibili e inclusive	Realizzazione di ambienti per la didattica digitale integrata (SPAZI ALTERNATIVI, LABORATORI MOBILI)	Fondi previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON “Per la Scuola” 2014-2020 Donazioni del Comitato dei genitori
	Azione #6	Passare da didattica unicamente “trasmissiva” a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili	AULE AUMENTATE dalla tecnologia: si tratta di assicurare ad maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un’integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per	Fondi previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON “Per la Scuola” 2014-2020

			l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento	Donazioni del Comitato dei genitori
AMMINISTRAZIONE DIGITALE	Azione #11	Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta	Attivare nel sito dell'Istituto plugin che favoriscano la dematerializzazione, ad esempio la presa visione di circolari online e la realizzazione di modulistica compilabile online	Personale di segreteria Funzione Strumentale per l'Informatica
	Azione #12	Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia-studente	Valutare vari registri elettronici e scelta di quello che fornisca i migliori servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza e di sicurezza dei dati ivi contenuti	DS DSGA Staff Collegio dei Docenti
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	Azione #17	Introduzione al pensiero logico e computazionale	Portare il pensiero computazionale a tutta l'Istituto attraverso PROGRAMMA IL FUTURO: Progetto del MIUR per sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica viene attuato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) Utilizzo di software specifici (Scratch ed altri)	Tutti i docenti Sito e materiali didattici predisposti dal CINI
	CONTENUTI DIGITALI	Azione #22	Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte	Docenti

		le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali		
	Azione #23	Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali	Realizzazione di un repository istituzionale, nel quale raccogliere e conservare la produzione intellettuale dell'Istituto (verrà valutato se aprire un blog di Istituto oppure una piattaforma con classi virtuali o altre soluzioni simili) Il blog di classe rappresenta una sorta di "diario digitale", uno spazio che consente di annotare idee e pubblicare commenti su argomenti trattati in classe	Docenti e studenti dell'Istituto
FORMAZIONE DEI DOCENTI	Azione #25	Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica	Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa (Cooperative Learning, Flipped classroom, Classi virtuali) La formazione potrà essere svolta sia da docenti della scuola, sia dagli enti di formazione accreditati, sia da esperti esterni	Fondi previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON "Per la Scuola" 2014-2020 Fondi stanziati dalla legge "La Buona Scuola" (legge 107/2015):
	Azione #27	Assistenza tecnica	Dall'anno scolastico 2016/2017 sarà attivata assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo	Fondi stanziati dalla legge "La Buona Scuola" (legge 107/2015):

--	--	--	--	--

Sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Il nostro Istituto collabora da anni con Enti Locali e Associazioni del territorio per promuovere comportamenti responsabili in ordine alle tematiche ambientali, al rispetto delle regole della convivenza civile, alla conoscenza e conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Nei tre ordini di scuole viene inoltre dato particolare rilievo ad attività trasversali finalizzate allo sviluppo e consolidamento del senso civico degli alunni.

Per quanto riguarda l'uso consapevole dei social network la Scuola ha aderito alla proposta dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato di tenere degli incontri con gli studenti per informarli dei rischi che un utilizzo improprio di simili strumenti comporta e istruirli ad un impiego corretto e responsabile. L'opera di sensibilizzazione a queste tematiche viene inoltre condotta quotidianamente dal corpo docente nell'ambito del comune lavoro di educazione alla cittadinanza portato avanti dai singoli consigli di classe.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Scuola dell'Infanzia

Le attività laboratoriali sono il cuore della scuola dell'infanzia atte a favorire apprendimenti significativi e a promuovere le competenze tutte, che a questa età vanno intese in modo globale ed unitario. Il contesto laboratoriale consente lo sviluppo di dinamiche relazionali e cooperative attivando in questo modo la complessità e l'unità della persona nelle sue dimensioni cognitive, sociali, affettive. I campi di esperienza sono campi di azione volte a stimolare la curiosità e a porre le basi per lo sviluppo delle competenze matematiche e linguistiche.

Scuola Primaria

L'organizzazione laboratoriale è incentrata sul metodo di studio e sulle attività espressive per un

totale di 3 ore settimanali, in orario pomeridiano, nelle classi a “tempo lungo” (40 ore settimanali): nelle classi prime e seconde si privilegiano le attività espressive, mentre nelle classi terze, quarte e quinte vengono dedicate due ore al metodo di studio.

Tali attività consentono di articolare il lavoro a classi parallele/aperte.

Scuola Secondaria

La scuola Secondaria sta portando avanti un processo di revisione delle metodologie didattiche che ha preso le mosse dall'utilizzo delle prime LIM, comportando un lento superamento della sola tradizionale didattica frontale a vantaggio di una didattica sempre più improntata alla centralità dei discenti, che promuova lo star bene e la collaborazione tra gli alunni, valorizzando tutti in base alle loro attitudini, una didattica che fa del docente un facilitatore dell'apprendimento e non l'unica fonte di apprendimento e che punta a rendere consapevoli gli alunni di come imparano senza che risulti trascurata la componente emozionale e motivazionale.

Nell'a.s. 2015-16 la scuola secondaria ha avviato una riorganizzazione, in via sperimentale del suo orario interno, rimodulato su 5 giorni con un rientro pomeridiano che vede la sperimentazione di laboratori gestiti a classi aperte, in cui si cerca di portare gli alunni a consolidare l'acquisizione di quelle competenze previste al termine del primo ciclo scolastico, lavorando sulla metacognizione, cioè sulla riflessione di come gli studenti apprendono, sulla padronanza nelle lingue straniere, l'uso delle tic, l'acquisizione del valore legato ai beni artistici, sulle competenze sociali e la capacità di collaborare fattivamente per portare in fondo un impegno.

La direzione intrapresa è certamente da consolidare, la strada che sarà percorsa nel corso dei prossimi anni, sarà quella di un rafforzamento dell'asse linguistico e matematico, di un sempre maggiore investimento sulle nuove tecnologie e su una didattica che propone compiti di realtà in cui lo studente viene invitato a risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Docenti dell'organico dell'autonomia e dell'organico potenziato;

Risorse derivanti dalla partecipazione a concorsi di Enti privati e/o pubblici;

Risorse derivanti dalla partecipazione a progetti europei (PON...) .

CAMPI DEL POTENZIAMENTO

I campi di potenziamento, di cui al comma 7, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa nel nostro Istituto sono:

CAMPI DEL POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità	s)	definizione di un sistema di orientamento.
		d)	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità.
		l)	prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
		e)	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
		r)	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
		n)	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009 n. 89.
		p)	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
		q)	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
		2	Potenziamento scientifico
n)	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009 n. 89.		
p)	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento		

			degli alunni e degli studenti.
		q)	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
		s)	definizione di un sistema di orientamento.
3	Potenziamento linguistico	a)	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL)
		p)	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
		r)	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
4	Potenziamento laboratoriale	h)	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
		m)	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
5	Potenziamento artistico e musicale	c)	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
		f)	alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
		e)	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
6	Potenziamento Motorio	g)	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Consultando le proiezioni relative al numero degli studenti per i prossimi 3 anni, si prevede il mantenimento del numero dei posti dell'organico attuale con l'aggiunta dei posti dell'organico potenziato come di seguito indicato.

ORGANICO DI FATTO A.S. 2017/18

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			SCUOLA PRIMARIA			SCUOLA DELL'INFANZIA		
CLASSE	POSTI	SPEZZONI RESIDUI	CLASSE	POSTI	SPEZZONI RESIDUI	CLASSE	POSTI	SPEZZONI RESIDUI
A022	6	12h	EE	37	2h	AA	14	
A028	4							
AB25	2							
AC25	1							
A001	2	6h						
A060	1	6h						
A030	1	6h						
A049	1	6h						
AD00	6		EH	5		EH		18h

Richieste di posti di organico potenziato (art. 1, comma 7 Legge 107/2015)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		SCUOLA PRIMARIA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
CLASSE A043	n. 1	4 POSTI	1 POSTO	1 POSTO
CLASSE A059	n. 1			
CLASSE A345	n. 1			
CLASSE AD00	n. 1			

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- 1) n. 1 posto Assistente Amministrativo, anche per l'elevato carico di lavoro dovuto alla gestione dei progetti e delle attività extrascolastiche in sinergia con le Associazioni e il Territorio di riferimento**
- 2) n. 1 posto collaboratore scolastico, anche per l'elevato numero di alunni diversamente abili**

FABBISOGNO RISORSE MATERIALI

Si rinnova la richiesta di ulteriori spazi per le attività didattiche della Scuola secondaria di Primo grado, richiesta già avvenuta per le vie brevi all'Amministrazione comunale, anche in previsione del completamento a regime della quarta sezione.

TEMPI DI ATTUAZIONE ATTIVITÀ

Nell'arco del triennio 2016-19.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni anno scolastico la verifica degli obiettivi misurabili avverrà attraverso la tabella, proposta on line dall'INDIRE, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

Il Nucleo Interno di Valutazione si occuperà di valutare l'andamento complessivo del PdM con frequenza annuale e di verificare il successo della relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate. La condivisione avverrà in sede degli Organi Collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto).

RISORSE ASSEGNATE "POTENZIAMENTO"

A fronte delle risorse richieste sono state assegnate nell'a.s. 2016/17 i seguenti docenti:

- 3 docenti di scuola primaria;
- 1 docente classe di concorso AD00;
- 1 docente classe di CONCORSO A028.

Mentre per quanto riguarda le prime due figure queste si allineano perfettamente alla *Mission* della scuola ("La scuola che include"), per quanto concerne la terza si è reso necessario elaborare un progetto che servisse comunque da cornice all'organizzazione didattica della Scuola Secondaria di Primo Grado: un'attività che coinvolgesse tutti gli alunni della scuola e ne favorisse l'integrazione, la partecipazione e l'inclusione.

Da qui il titolo **"Spazi sensibili, per tutti e per ciascuno"**

A partire dalla consapevolezza dello stretto rapporto che sussiste tra spazio ed educazione, il progetto si propone di intervenire in alcuni ambienti dell'edificio della scuola secondaria di I° P.A. Mattioli - Petriccio, in particolare i corridoi, promuovendo alcuni percorsi visivi di riflessione simbolica e comunicativa.

Saranno percorsi tesi a connotazioni diverse, quali pannelli dipinti, assemblages, installazioni polimateriche, rivolti anche ai temi di particolare e pregnante attualità suggeriti dalle recenti indicazioni MIUR. L'idea è che, lo spazio dell'accadere scolastico, si allarghi alle pareti dell'edificio, ove compaia quanto autenticamente esperito dagli alunni, mediante le attività laboratoriali espressive. Diari di un vissuto autentico, capace di restituire ai ragazzi, attraverso una didattica necessariamente inclusiva, un maggiore senso di appartenenza, una sempre maggiore identificazione e rispecchiamento negli spazi della loro crescita. Infatti, uno spazio sensibile è, soprattutto, quello che scioglie le sue resistenze nei confronti delle nostre comuni diversità, che non trascura ma valorizza modalità diverse di percezione e comunicazione. E', quindi, una dimensione dove il bello si presenta nella sua accezione di: sensibile verso..., presente a..., ragione di cura. Da qui, per esempio, la scelta di un compito di vita, che sarà assegnato in particolare ad una classe, dove l'input iniziale sarà la creazione di un gioco tattile sonoro, un pannello interattivo pensato per un compagno diversamente abile.

Gli Obiettivi si possono così identificare:

- 1) promuovere il senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti dell'ambiente scolastico;
- 2) potenziare le capacità di cooperazione, la solidarietà al fine di un progetto comune;
- 3) avvertire lo spazio scolastico come uno spazio percettivamente significativo, come veicolo di valori e segni culturali;
- 4) ascoltare i bisogni altrui, promuovere processi empatici;
- 5) riflettere sulla nostra comune diversità;
- 6) promuovere la consapevolezza che un prodotto artistico non è la riproduzione della realtà in quanto tale, ma piuttosto la rappresentazione dell'esperienza che di quella realtà noi abbiamo compiuto;
- 7) guidare gli studenti verso una concezione del bello più complessa ed attuale;
- 8) stimolare l'uso di materiali e tecniche operative diverse, al fine di sviluppare/valorizzare i molteplici stili percettivi.

Tempi e metodologie:

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico, valorizzando le occasioni di compresenza oraria che si sono determinate nel nostro istituto in seguito all'attuazione della l. 107 2015. Le attività hanno avuto inizio già nelle prime settimane di lezione e si svolgeranno nel rispetto dei tempi di reazione dei singoli gruppi di lavoro. Infatti, proprio il carattere eminentemente inclusivo del progetto, esclude a priori l'attuazione di un calendario rigido e suggerisce di modellare le attività sull'autentico attuarsi dei processi ideativi nelle classi. Sarà privilegiata una didattica laboratoriale, nella quale i docenti incoraggeranno la partecipazione attiva di ogni alunno, fornendo sollecitazioni tecniche, critiche ed estetiche, calibrate alle esigenze didattiche dei diversi protagonisti. Come sempre, nel contesto laboratoriale, si svilupperanno spontaneamente momenti di confronto peer to peer, particolarmente efficaci nell'ottica di una didattica inclusiva.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PROGETTI

PROGETTI SCUOLE INFANZIA ACQUACALDA MARCIANO 2017/2018

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
COSTI	ACCOGLIENZA	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI	DA SETTEMBRE PER IL TEMPO NECESSARIO	MEIATTINI TRINGALI
COSTI	NATALE IN FESTA	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI	NOVEMBRE DICEMBRE	MEIATTINI TRINGALI
COSTI	TERRA	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI	NOVEMBRE MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI
GRATUITO	CAMPAGNA AMICA	COLDIRETTI	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI	NOVEMBRE MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI
GRATUITO	IMPARO GIOCANDO	CONI REGIONE TOSCANA	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI BAMBINI 4 E 5 ANNI	NOVEMBRE MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI
GRATUITO	EDUCAZIONE STRADALE	POLIZIA MUNICIPALE	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI BAMBINI 5 ANNI	NOVEMBRE MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI
GRATUITO	BUONO DA MANGIARE	COLDIRETTI (ESCAC)	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI BAMBINI 5 ANNI	GENNAIO MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI
GRATUITO	INGLESE	MIKE MANCHESTER SIENA ITALIAN STUDENTS	ACQUACALDA BAMBINI 5 ANNI MARCIANO BAMBINI 4 E 5 ANNI TUTTE LE SEZIONI	OTTOBRE MAGGIO	MEIATTINI TRINGALI

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	UN MONDO DI EMOZIONI ATTIVITA' ALTERNATIVA	INTERNO	SCUOLA DI MARCIANO ALCUNI BAMBINI SEZIONI B C	SETTEMBRE GIUGNO	MEIATTINI
GRATUITO	TEDDI FATTORIA SCALDASOLE	CONCORSO FATTORIA SCALDASOLE	SCUOLA DI MARCIANO	NOVEMBRE MAGGIO	MEIATTINI

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA F. TOZZI A.S. 2017/2018

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
COSTI	POLISPORTOZZI	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	OTTOBRE MAGGIO	MARZINI ROSSI?
COSTI	IMPARO OSSERVANDO E SPERIMENTANDO	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	NOVEMBRE MAGGIO	BURGASSI ROSSI DEL TUFO CASTELLANA PENNESI
COSTI	TEATRO	INTERNO	CLASSI PRIME SEZIONI A B D SECONDE SEZIONI B D QUARTA A QUINTE SEZIONI A B C	NOVEMBRE GIUGNO	BAMBAGIONI
COSTI	ASPETTANDO NATALE	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	NOVEMBRE DICEMBRE	COTRONEO CONTE
COSTI	CODING	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	OTTOBRE MAGGIO	ROSSI BUCCHI SABATINI CURATOLO
COSTI	RALLY MATEMATICO	ASSOCIAZIONE RALLY MATEMATICO TRANSALPINO	TERZE QUARTE QUINTA B	ANNO SCOLASTICO	CASTELLANA
COSTI	BIBLIOTECA	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	OTTOBRE MAGGIO	BARGIS
COSTI	GDRIVE	INTERNO	TUTTE LE CLASSI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	ANNO SCOLASTICO	CONTE
GRATUITO	RI-CREAZIONE OGNI COSA AL SUO POSTO	SEITOSCANA E CIRCOLO LEGAMBIENTE DI SIENA	CLASSI PRIME	DA DEFINIRE	PRINCIPE

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	ROARR	SEITOSCANA ASS.NE TEATRALE STRALIGUT AZIENDA ESTRA CIRCOLO LEGAMBIENTE DI SIENA	PRIME SECONDA B, C, D QUARTA B	PER LA RACCOLTA OTTOBRE – FEBBRAIO PER EVENTUALI PREMI TEMPI DA CONCORDARE	BAMBAGIONI
GRATUITO	IL VIAGGIO DELL'ACQUA ANDATA E RITORNO	LEGAMBIENTE SIENA	PRIME A B C D SECONDA B, C, D	DA STABILIRE	BAMBAGIONI
GRATUITO	EDUCAZIONE AL CONSUMO CONSAPEVOLE	UNICOOP FIRENZE SEZIONE DI SIENA VARI PERCORSI	PRIMA C SECONDE SEZIONI B, C, D TERZE SEZIONI A B C D QUARTE SEZIONI B, D QUINTE SEZIONI A B	NOVEMBRE MAGGIO	BAMBAGIONI (PRIME- SECONDE) DOCENTI CLASSE (CLASSI TERZE QUARTE E QUINTE)
GRATUITO	ESPERIENZE DI GIOCOSPORT	ASSOCIAZIONI SPORTIVE DEL TERRITORIO CONI - MIUR	TUTTE LE CLASSI	OTTOBRE MAGGIO	MARZINI
GRATUITO	ESCAC SIMUS VARI PERCORSI	MUSEI SENESI ORTO BOTANICO MUSEO ANATOMICO	CLASSI TERZE CLASSI QUARTE CLASSE QUINTA B	DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	DOCENTI CLASSI TERZE CASTELLANA CLASSI QUARTE QUINTA B
GRATUITO	TEATRO	ASSOCIAZIONE I TOPI DALMATA	QUARTA B	MARZO MAGGIO	FANTOZZI
GRATUITO	SIENA E L'ACQUA I BOTTINI E LE FONTI DI SIENA	ASS.NE CULTURALE LA DIANA	QUARTE B D	DA CONCORDARE CON OPERATORI	CASTELLANA
GRATUITO	FAI – MISSIONE PAESAGGIO	FAI	CLASSI TERZE	NOVEMBRE MARZO	DOCENTI DI CLASSE

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA A. B. SABIN 2017/2018

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
COSTI	INGLESE TRINITY	UNIVERSITÀ PER STRANIERI	SECONDE E TERZE	ANNO SCOLASTICO	DI MARCO MANGIA
COSTI	SCRATCH	ESPERTA ESTERNA CON COMPETENZE SPECIFICHE	SECONDE SEZIONI A D	PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE	CIONI PAGLIANTINI
COSTI	IO NUOTO TU NUOTI FINANZIAMENTO FAMIGLIE	UISP	SECONDE E TERZE	PRESUMIBILMENTE GENNAIO	PARTINI
COSTI	TORNEI INTERNI E SE GIOCASSI A ...?	INTERNO	TUTTE	OTTOBRE MAGGIO	PARTINI
COSTI	RALLY MATEMATICO	ASSOCIAZIONE RALLY MATEMATICO TRANSALPINO	CLASSI PRIME CLASSI SECONDE	ANNO SCOLASTICO	DOCENTI DI MATEMATICA
GRATUITO	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	MIUR PER FINANZIAMENTO	TUTTE	NOVEMBRE MAGGIO	PARTINI
GRATUITO	BASEBALL	SIENA BASEBALL	TUTTE	OTTOBRE	PARTINI
GRATUITO	PALLAVOLO CLASSI A RETE	EMMAVILLAS SIENA	TUTTE	OTTOBRE NOVEMBRE	PARTINI
GRATUITO	A TAVOLA FRA CULTURA E STORIA	UNICOOP FIRENZE	SECONDA B	PERIODO DA CONCORDARE	CARUSO

	DENOMINAZIONE PROGETTOO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	AMBIENTE IN GIOCO	UNICOOP FIRENZE	TERZA C	PERIODO DA CONCORDARE	CARUSO
GRATUITO	COSTITUZIONE ITALIANA	UNICOOP FIRENZE	SECONDA A	FEBBRAIO GIUGNO	CIONI
GRATUITO	LA FABBRICA DEI DESIDERI	UNICOOP FIRENZE	SECONDA C	DA CONCORDARE CON OPERATORI	DANZA
GRATUITO	IMPARARE DIVERTENDOSI CODING	INTERNO	PRIMA B	INTERO ANNO	CIONI ROMANO
GRATUITO	STORIA ESPLORAZIONE ANTARTICA ESCAC	MUSEO ANTARTIDE	TERZA B	OTTOBRE MAGGIO	D'ANNUNZIO
GRATUITO	ADOTTA UNA SCUOLA ANTARTIDE ESCAC	MUSEO ANTARTIDE	TERZA B	DICEMBRE MAGGIO	D'ANNUNZIO
GRATUITO	TRA STELLE E PIANETI ESCAC	UNIVERSITÀ SIENA OSSERVATORIO ASTRONOMICO	TERZA B	OTTOBRE MAGGIO	D'ANNUNZIO
GRATUITO	ESSERE INFINITAMENTE PICCOLO ESCAC	UNIVERSITA' SIENA MUSEO ANATOMICO	SECONDE SEZIONI A C D	2 A - I QUAD 2 C - II QUAD 2 D - I QUAD.	CERÙ MANCA ROMANO
GRATUITO	VITA DI LABORATORIO ESCAC	UNIVERSITÀ SIENA POLO SCIENTIFICO	PRIMA B	I QUAD.	ROMANO
GRATUITO	METEORITI ANTARTICHE ESCAC	UNIVERSITA' SIENA MUSEO ANTARTIDE	TERZA C	PRIMO QUADRIMESTRE	ROMANO

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	VIVERE IL MEDIOEVO ESCAC	MUSEI SENESI	PRIME SEZIONI A C D	NOVEMBRE APRILE	LOMBARDO SILVESTRI DANZA
GRATUITO	GENOMA	INTERNO	TERZA C	I QUAD.	ROMANO
GRATUITO	DAI, LEGGIAMO	CASA EDITRICE RAFFAELLO	SECONDE B C D TERZE A C	DA DEFINIRE	CARUSO DANZA PAGLIANTINI
GRATUITO	GIORNALISMO	LA NAZIONE ESPERTO ESTERNO	SECONDA D	DICEMBRE MAGGIO	PAGLIANTINI
GRATUITO	CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI	COMUNITÀ EDUCATIVE SIENA	PRIMA D	INTERO ANNO SCOLASTICO	SILVESTRI D'ANNUNZIO BARDELLI
GRATUITO	EDUCAZIONE STRADALE	POLIZIA STRADALE E ALTRE FORZE DELL'ORDINE	TUTTE LE CLASSI	INTERO ANNO SCOLASTICO	PARTINI
GRATUITO	PREVENZIONE BULLISMO E CYBER BULLISMO GENERAZIONI CONNESSE E C.	POLIZIA POSTALE USR	TUTTE LE CLASSI (PER GENERAZIONI CONNESSE ANCHE QUARTE E QUINTE PRIMARIA)	INTERO ANNO SCOLASTICO	DANZA

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI ED ATA

AA.SS. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

Il C.C.N.L. 29/11/2007 contempla:

- ◊ all'art. 63 la formazione in servizio del personale;
- ◊ all'art. 66 la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai DOCENTI ED AL PERSONALE ATA.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” prevede:

- all'art. 1, comma 124: “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”;
- all'art. 1, comma 58 (“Piano nazionale per la scuola digitale”), lettera d, la “formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti”;
- all'art. 1, comma 58 (“Piano nazionale per la scuola digitale”), lettera e, la “formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione”.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;

➤valorizzazione professionale;

Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, prevedendo a tal fine che le istituzioni scolastiche definiscano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la cui realizzazione è connessa ad un Piano della Formazione.

Gli Organi Collegiali dovranno tener conto delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale della Formazione adottato ogni tre anni con Decreto del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei risultati emersi dal Rapporto di autovalutazione (RAV), degli esiti formativi registrati dagli studenti, del confronto in seno agli organi collegiali, aperto anche alle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

Il Piano di Aggiornamento e Formazione triennio 2016/2019 vuole offrire ai docenti ed al personale ATA una vasta gamma di opportunità, anche con accordi di rete sul territorio.

Finalità:

- garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA;
- sostenere l'ampliamento e la diffusione dell'innovazione didattica-metodologica;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- migliorare la qualità degli insegnanti;
- favorire il sistema formativo integrato sul territorio mediante la costituzione di reti, partenariati, accordi di programma, protocolli d'intesa;
- favorire l'autoaggiornamento;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione;
- promuovere azioni funzionali allo sviluppo della cultura della sicurezza;
- porre in essere iniziative di formazione ed aggiornamento in linea con gli obiettivi prefissi nel Rapporto di Auto Valutazione d'Istituto, e tenuto conto delle priorità (con conseguenti obiettivi di processo) individuate nel RAV.

Obiettivi:

- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa (BES DSA DA – didattica delle discipline – metodologie dei linguaggi espressivi, etc.);
- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo.

Il Piano porrà particolare attenzione alle seguenti tematiche.

PERSONALE DOCENTE

Area della Formazione specifica per discipline

- percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione e didattica per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali,...)

Area della Formazione digitale (azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale - acquisizione di competenze digitali spendibili nella didattica)

- didattica e nuove tecnologie
- utilizzo del Registro Elettronico
- utilizzo della LIM
- utilizzo delle piattaforme per le classi virtuali e applicativi per la didattica
- formazione sul metodo della Flipped Classroom, didattica cooperativa, peer education e innovazione didattico-metodologica
- le competenze digitali del personale docente (Piano nazionale scuola digitale - PNSD)

Area della Formazione su metodologie e strategie per rispondere ai BES

- moduli formativi relativi a BES, DSA, DA e sugli ausili tecnologici applicati alla disabilità
- educazione emozionale in classe, in riferimento anche al tema dell'adozione a scuola

Area della Formazione sulla cultura della valutazione

- approfondimenti su valutazione d'Istituto, piani di miglioramento, piano triennale offerta formativa
- formazione sulla valutazione formativa e per competenze

Area della Formazione sulla cultura della sicurezza

- interventi formativi nell'ambito dell'aggiornamento sulla Sicurezza nelle scuole (obbligo di aggiornamento, attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro, con modalità ed organizzazione a cura di figura preposta).

Il Collegio delibererà poi le modalità di partecipazione dei docenti ai corsi di formazione tenuti dalla Scuola, dalla rete di Ambito o da altri enti riconosciuti e accreditati presso il MIUR.

PERSONALE ATA

- Segreteria digitale e dematerializzazione
- Procedimenti amministrativi;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro.